



ANNUAL MEETING DI STUDIO
DEDICATO ALLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

***Protezioni assicurative sulla vita in una società
che cambia e vuole essere sempre più sostenibile***

7-8 giugno 2022 Palazzo di Varignana

itinerariprevidenziali.it

Follow us on    



PNRR e sostenibilità

Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

7-8 giugno 2022 Palazzo di Varignana

itinerariprevidenziali.it

Follow us on    

UNO SGUARDO DI INSIEME AL PIANO

TRE OBIETTIVI CHIAVE

1

Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana

- Una debole crescita **del prodotto** e della produttività
- Ampi e perduranti divari territoriali
- Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro
- Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca

2

Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica

3

Raggiungere una maggiore sostenibilità ambientale

PER UN PAESE



Innovativo e digitalizzato



Aperto ai giovani e alle pari opportunità



Rispettoso dell'ambiente



Coeso territorialmente

Fonte: Italia domani, all rights reserved.

UNO SGUARDO DI INSIEME AL PIANO

Con le risorse del PNRR, l'Italia ha inteso anche affrontare:

i **problemi macroeconomici** evidenziati dall'analisi approfondita (In-depth Review) svolta dalla Commissione Europea nell'ambito della Procedura sugli squilibri macroeconomici;

- **rispondere alle Raccomandazioni specifiche per paese (CSR)** rivolte all'Italia nel 2019 e nel 2020.

Il Piano contribuisce inoltre ai sette programmi di punta europei (**European Flagships**):

- 1) Utilizzare più energia pulita (**Power up**);
- 2) Rinnovare (**Renovate**);
- 3) Ricaricare e Rifornire (**Recharge and refuel**);
- 4) Collegare (**Connect**);
- 5) Modernizzare (**Modernise**);
- 6) Espandere (**Scale-up**);
- 7) Riqualficare e migliorare le competenze (**Reskill and upskill**).

Il Piano si sviluppa intorno a **tre assi strategici**:

- I. Digitalizzazione e innovazione;**
- II. Transizione ecologica;**
- III. Inclusione sociale.**

RISORSE DESTINATE ALL'ITALIA

Nell'ambito dell'iniziativa **Next Generation EU**, l'Italia ha ricevuto risorse afferenti al **Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF)** per un importo complessivo pari a **€ 191,5 miliardi** da impiegare nel **periodo 2021-2026** attraverso l'attuazione del **PNRR, di cui € 68,9 Mld di sovvenzioni e € 122,6 Mld di prestiti***.

Al fine di finanziare tutti i progetti ritenuti validi e in linea con la strategia del PNRR Italia:

parte delle risorse sono state stanziare tramite il **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)** per 15,6 mld di €;

- è stato istituito un **Fondo Nazionale Complementare**, per un importo complessivo pari a 30,6 mld di €;
- risorse pari a 13 mld di € sono state assegnate per il tramite del **Fondo React EU**.

191,5 Mld di € DISPOSITIVO DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

51,4 Progetti in essere

15,6 FSC

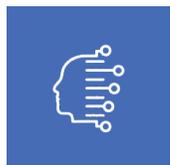


13 Mld di €
FONDO REACT EU

30,6 Mld di €
FONDO NAZIONALE
COMPLEMENTARE

IL PNRR - ITALIA: 6 MISSIONI PER 6 PRIORITÀ

Il PNRR contiene un pacchetto coerente di **riforme strutturali e investimenti** per il periodo 2021-2026 articolato in sei **settori d'intervento prioritari** e obiettivi:



TRANSIZIONE DIGITALE: la repubblica digitale

Promuovere e sostenere la trasformazione digitale del Paese e l'innovazione del sistema produttivo e investire in due settori chiave per l'Italia: turismo e cultura



ISTRUZIONE E RICERCA

Rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e STEM, la ricerca e il trasferimento tecnologico



TRANSIZIONE VERDE

Migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico assicurando una transizione equa e inclusiva



INCLUSIONE E COESIONE

Facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, e rafforzare le politiche attive del lavoro; favorire l'inclusione sociale



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Sviluppo razionale di una infrastruttura di trasporto moderna sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese

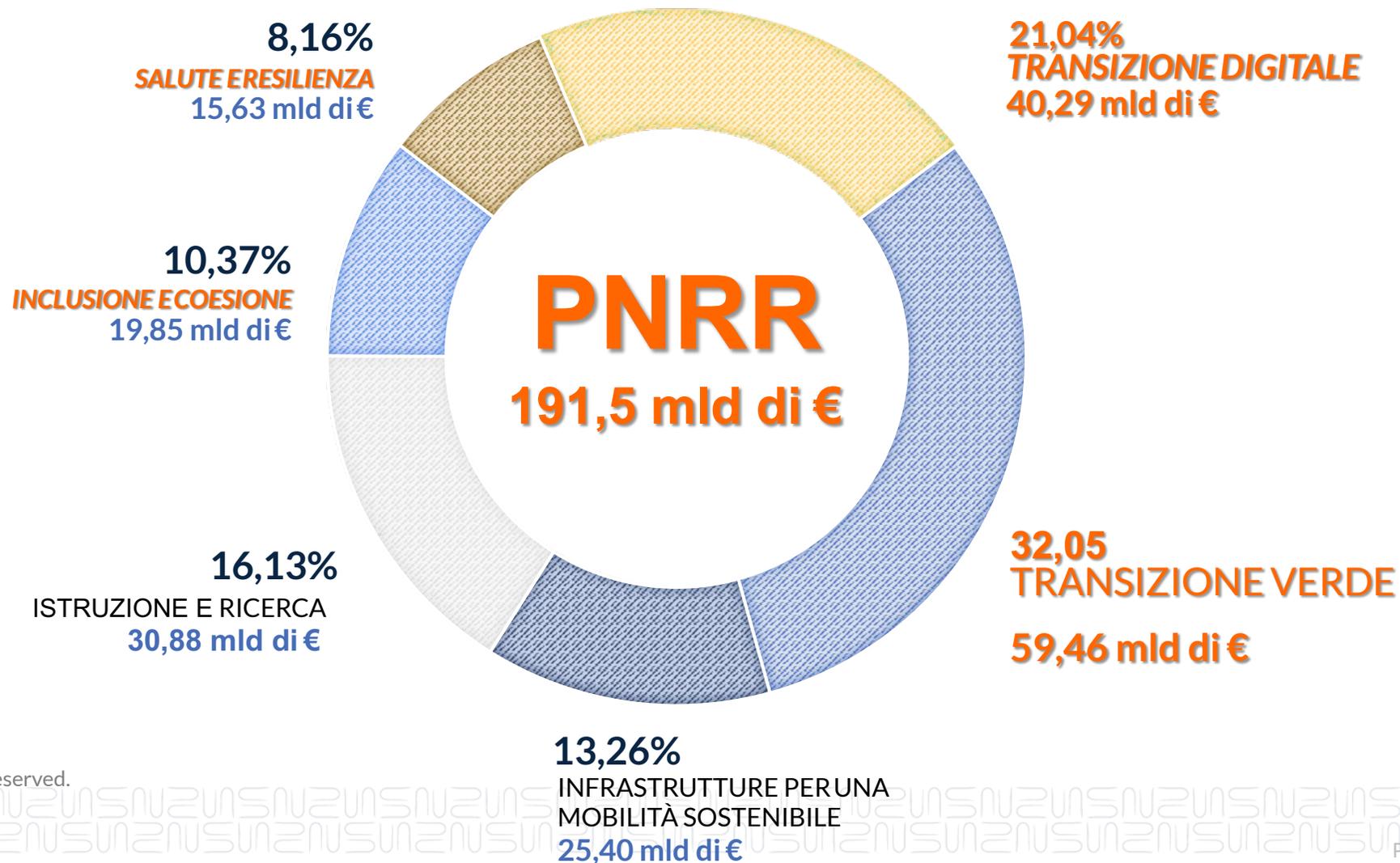


SALUTE E RESILIENZA

Rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

IL PNRR - ITALIA: IL QUADRO FINANZIARIO

Il PNRR contiene un pacchetto coerente di **riforme strutturali e investimenti** per il periodo 2021-2026 articolato in sei settori d'intervento prioritari e obiettivi:



Fonte: Italia domani, all rights reserved.

Riproduzione riservata
Itinerari Previdenziali

II PNRR - ITALIA: i numeri

6

Missioni

16

Componenti

197

Misure

$$197 = 63 + 134$$

63

Riforme

134*

Investimenti



In totale 527
Traguardi & Obiettivi



€ 191,5 Mld
€ 68,9 Mld di sovvenzioni
€ 122,6 Mld di prestiti

* Considerando anche i sub-investimenti il numero sale a 235

Fonte: Italia domani, all rights reserved.

IL PNRR - ITALIA: GLI INTERVENTI

Il PNRR include **134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni** come da rappresentazione grafica

Con riferimento agli investimenti, è possibile distinguere gli stessi in:

- **Investimenti < € 1 mld (n.87)** per un ammontare complessivo di **40,6 mld** circa;
- **Investimenti > € 1 mld < € 3 mld (n.33)** per un ammontare complessivo di **61 mld** circa;
- **Investimenti > € 3 mld < € 7mld (n. 11)** per un ammontare complessivo di **48 mld** circa;
- **Grandi interventi > € 7mld (n.3)** per un ammontare complessivo di **35 mld** circa, tra cui Transizione 4.0, Ecobonus, Sismabonus e Linee ferroviarie ad alta velocità



Fonte: Italia domani, all rights reserved.

TRAGUARDI & OBIETTIVI - Cronoprogramma

L'Italia potrà richiedere ed ottenere dalla CE i finanziamenti spettanti su base semestrale solo a fronte dell'effettivo conseguimento dei traguardi e degli obiettivi intermedi, secondo una sequenza temporale predefinita e concordata con le Istituzioni europee, che impone tempi di realizzazione stringenti, molto più rapidi di quelli usuali. Si riporta di seguito un quadro sintetico degli obiettivi quantitativi e dei traguardi intermedi, suddivisi per annualità.

ANNI	 N° TRAGUARDI EU	 N° OBIETTIVI EU	TOTALE (T&O EU)
2021	49	2	51
2022	83	17	100
2023	43	53	96
2024	21	68	89
2025	10	60	70
2026	7	114	121
Totale	213	314	527

Fonte: Italia domani, all rights reserved.

Do No Significant Harm (DNSH): cos'è e come si applica al PNRR

- ❖ Per beneficiare del **Next Generation EU**, ciascuno Stato membro ha presentato il suo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) indicando le riforme e gli investimenti che intende attuare fino al 2026, I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI;
- ❖ nella presentazione dei Piani, agli Stati membri è stato chiesto di esplicitare in che modo il loro PNRR è in linea con gli obiettivi del **Green Deal europeo**, e quindi preveda una transizione socialmente equa e giusta, e rispetti il principio di “**non arrecare un danno significativo**” (DNSH, “do no significant harm”) all’ambiente, previsto dal quadro legislativo al fine di favorire investimenti sostenibili, secondo la classificazione UE (Tassonomia);
- ❖ Il principio “**Do No Significant Harm**” (DNSH), in coerenza con il Green Deal europeo prevede che per accedere ai finanziamenti del **Recovery and Resilience Facility** (RRF), gli interventi dei Piani nazionali (PNRR) non rechino alcun danno significativo all’ambiente, contribuiscano ad attuare **l’Accordo di Parigi** e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle **Nazioni Unite (GOALS)** e **tale principio** deve essere rispettato lungo tutta la fase di attuazione;
- ❖ Inoltre, i Piani devono includere interventi che concorrono per il **37%** delle risorse alla transizione ecologica.

Cosa prevede il principio del *Do No Significant Harm (DNSH)*

- ❖ Il Regolamento individua **6 obiettivi ambientali** previsti dalla tassonomia europea che per “**danno significativo**” intendono e definiscono un’attività che:
 - 1 provoca significative emissioni di gas serra, arrecando un danno alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - 2 conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto sulle persone, sulla natura o sugli attivi, arrecando un danno all’adattamento ai cambiamenti climatici;
 - 3 arreca un danno all’uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
 - 4 arreca un danno all’economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclo dei rifiuti, conducendo a inefficienze significative nell’uso dei materiali o nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell’incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento dei rifiuti può causare un danno a lungo termine all’ambiente;
 - 5 arreca un danno alla prevenzione e alla riduzione dell’inquinamento, comportando un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
 - 6 compromette la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, nuocendo in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l’Unione.

Lo schema di valutazione del DNSH

- ❖ Coerentemente con le linee guida europee , tutti i progetti e le riforme proposti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano sono stati valutati considerando i criteri DNSH, calcolando o stimando gli effetti diretti e indiretti attesi a lungo termine, per ogni intervento finanziato; gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:
 - ✓ La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
 - ✓ La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%;
 - ✓ La misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale;
 - ✓ **La misura richiede una valutazione DNSH complessiva.**
- ❖ Sono due i metodi di valutazioni dei principi DNSH:
 - ✓ Si adotta un **approccio semplificato** se per ogni singolo obiettivo l'intervento è classificabile in uno dei primi tre scenari e le amministrazioni hanno fornito una motivazione per evidenziare che l'intervento presenta un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde;
 - ✓ Per gli investimenti e le riforme che rientrano nei settori **dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti**, e che presentano un **rischio maggiore** di incidere su uno o più obiettivi ambientali, è necessaria una analisi approfondita e sono previste condizioni da rispettare e adottare; la stessa procedura si applica per gli interventi che mirano a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Lo schema dei due approcci per le valutazioni DNSH

